

IL POTERE DEI SUONI

ADRIANO LANZI

adriano.lanzi@tiscali.it

Musicista di formazione classica, nato in Galles e trasferitosi a New York a metà degli anni '60, protagonista della più fertile stagione del minimalismo (è nel Theatre of Eternal Music di LaMonte Young); cofondatore con Lou Reed di un gruppo leggendario (Velvet Underground); polistrumentista (suona viola, tastiere, basso, chitarra); produttore (per gli Stooges, Nico, Patti Smith, Jonathan Richman); autore di dischi in proprio dove i confini tra pop, rock e musica colta vengono abbattuti a più riprese; cantante non impostato ma benedetto da un timbro naturalmente bello, e compositore per il cinema e il balletto.

John Cale è un artista di rara completezza ed eclettismo, capace di affrontare diversi linguaggi mantenendo sempre una sua «voce» riconoscibile. In questi giorni gira l'Europa per proporre dal vivo l'intero *Paris 1919* (suo terzo album solista datato 1973, molto amato dal pubblico e dalla critica) in un complesso allestimento per gruppo rock e orchestra. Sabato 11 sarà a Brescia, nell'ambito di «MITo Settembre Musica». Lo abbiamo raggiunto telefonicamente a Parigi («Faccio *Paris in Paris*, che soddisfazione», ci dice scherzando). **Che significato ha, cosa comporta per lei riprodurre dal vivo oggi un**

Lo sparigliatore

«Mi cercano sempre per rivestire il loro prodotto di un'aura Velvet... e io sempre rifiuto, a me piace sparigliare le carte»

album così particolare, composto e inciso originariamente quasi 40 anni fa?

«Cerco di restare fedele al contenuto emotivo delle canzoni del disco, che ormai è un classico, e anche alla loro forma. Mi sforzo però di trovare ogni sera degli elementi di freschezza, adattandomi al fatto che in ogni città suoniamo con un'orchestra diversa. Andare in tour con un'intera orchestra sinfonica ha dei costi proibitivi, così porto in giro il mio gruppo e di volta in volta faccio piccole modifiche agli arrangiamenti per l'orchestra che ci sostiene. La prima parte dello spettacolo è *Paris* nella sua interezza. Dopo l'intervallo, pe-

L'intervista

John Cale «Vi racconto il mio capolavoro in mutazione continua»

L'ex Velvet Underground porta in Italia il suo progetto su «Paris 1919» in versione «orchestrale». «Resto fedele alle emozioni, ma sperimento ogni sera»



In prima linea John Cale. Domani sera a Brescia in concerto con il suo «Paris 1919» per gruppo rock e orchestra